



Club Alpino Italiano Regione Piemonte

C/o Regione Piemonte Ass. Montagna C.so Stati Uniti, 21 – 10128 Torino cai.piemonte@libero.it tel. 011.5119480 fax 011.4325345

Lettera Aperta ai candidati piemontesi alle Elezioni Politiche 2013

Per il Club Alpino Italiano il 2013 è un anno straordinario, nel vero senso del termine. Si ricordano infatti i 150 anni dalla fondazione, avvenuta a Torino il 23 ottobre 1863, ad opera di Quintino Sella e di altri, reduci dalla scalata alla montagna simbolo della nostra Regione, il Monviso.

In Piemonte ci sono oltre 50.000 soci CAI, quasi un sesto di quelli nazionali. Certamente tra di loro vi sono buona parte degli abitanti delle terre di montagna, ma la maggior parte sono cittadini delle aree urbane o comunque vivono “ai piedi” dei nostri monti.

Tutti sono ben consci dell’importanza ambientale delle terre alte, non fosse altro per il timore, - purtroppo non infondato nella nostra Regione - del ciclico ripetersi di dissesti e inondazioni, a causa anche dell’abbandono del territorio e del mancato presidio umano.

Per questi motivi, il CAI Piemonte aderisce e rilancia la **Carta d’Intenti per la messa in sicurezza ambientale dell’Italia**, promossa dal CAI assieme alle più importanti associazioni turistico-ambientali italiane, e apparsa nell’editoriale del numero di gennaio 2013 di **Montagne360**, organo mensile del sodalizio.

In sintesi, la Carta esprime drammaticamente quanto emerso dopo le recenti alluvioni e il terremoto in Emilia: **la messa in sicurezza del Paese rimane un’emergenza prioritaria** e le associazioni firmatarie da anni si battono affinché la cura dell’Italia sia considerata la vera, più grande opera pubblica a garanzia del nostro futuro.

Necessario e urgente è un intervento e un impegno delle Istituzioni per:

- **formulare una nuova politica della montagna ispirata ad una rigorosa azione di conservazione e prevenzione;**
- **ridare equilibrio e sostenibilità al fragile assetto idrogeologico del territorio, anche impedendo una ulteriore cementificazione delle aree a rischio;**
- **salvaguardare e rendere meno vulnerabile il nostro paesaggio, i beni storici e monumentali e quanto ancora rimasto di unico e irripetibile nel territorio montano, nelle campagne e nelle coste italiane.**

E’ sotto gli occhi di tutti la latitanza delle Istituzioni riguardo alla cura e alla valorizzazione del nostro straordinario patrimonio naturale ed etnografico, unico nella sua poliedricità, nato da una cultura millenaria che pochi altri possono vantare. Per questo, i sottoscrittori della Carta si dichiarano disponibili per attivare uno strumento di relazione e di confronto su questi temi.

Il CAI Piemonte, attraverso la più che centenaria presenza delle 112 sezioni e sottosezioni, dei 152 rifugi e capanne sociali, insieme ai soci, istruttori e accompagnatori impegnati nelle organizzazioni e nelle commissioni, mette a disposizione la propria conoscenza ed esperienza sul territorio.

I candidati piemontesi alle Elezioni Politiche 2013 sono invitati a far conoscere pubblicamente e il loro impegno su questi argomenti e a tenerne conto nei loro programmi. E’ anche possibile esprimere la propria opinione inviando una mail a cai.piemonte@libero.it. Ricordiamo inoltre l’esistenza di un Gruppo Parlamentari “Amici della Montagna” che nella legislatura appena conclusa contava ben 190 iscritti tra senatori e deputati.